

Data **11 GIU. 2020**Protocollo N° **229732** / / Class: | Prat. | Fasc. | Allegati N° **1**

Oggetto: **Area Villaggio San Marco – Trasmissione documento 'Quartieri Aretusa, S. Teodoro, Piazzetta Canova, Corti Femminili (Marina, Orsetta, Rosaura, Clorinda, Smeraldina, Zanetta) e Ulteriori Lotti - Messa In Sicurezza di Emergenza - Progetto Definitivo Comprensivo di Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica.**
Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 11/05/2020.

Al Comune di Venezia

Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile
Servizio Bonifiche
Campo Manin – San Marco 4023
30124 – Venezia
c.a. Avv. M. Mastroianni
ambiente@pec.comune.venezia.it

Alla Città metropolitana di Venezia

Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.

Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Dott. M. Zambon
dapve@pec.arpav.it

All'Azienda ULSS 3 Serenissima

Dipartimento di Prevenzione
Distretto del Veneziano
P.le S.L. Giustiniani 11/D
30174 Zelarino (VE)
c.a. dott.ssa M. Gregio
protocollo.aulss3@pecveneto.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
http://www.regione.veneto.it
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 11/05/2020.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Paolo Campaer

PC/sf
Prat. 10/2013 VillaggioSanMarco
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

11 Maggio 2020

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 170683 del 28 Aprile 2020, per il giorno 11 Maggio 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la loro presenza in videocollegamento, viene dato l'inizio dei lavori.

Proponente: Comune di Venezia

Area: Comune di Venezia (VE)

Titolo: Area Villaggio San Marco – Trasmissione documento 'Quartieri Aretusa, S. Teodoro, Piazzetta Canova, Corti Femminili (Marina, Orsetta, Rosaura, Clorinda, Smeraldina, Zanetta) e Ulteriori Lotti - Messa In Sicurezza di Emergenza - Progetto Definitivo Comprensivo di Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica.

Trasmesso con nota del 22/04/2020 prot. P.G. 2020/185436 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 166528 del 24/04/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

Con Decreto direttoriale della Regione del Veneto n 15 del 05.06.2018 è stata approvata l'indagine integrativa sulle aree oggetto di intervento.

I risultati della caratterizzazione sono stati trasmessi agli enti dal comune di Venezia con n° di prot. PG/2019/0232183, in data 08/05/2019.

La Regione Veneto, con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 461 del 23/10/2019, ha concesso un contributo a sostegno di interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, di cui al bando approvato con D.G.R.V. n. 1234 del 20/08/2019, per un ammontare di € 64.806,00, con una compartecipazione del Comune di Venezia per € 16.602 per la progettazione degli interventi di messa in sicurezza tramite rimozione degli hot spot presenti nell'area di Villaggio San Marco.

Grazie al contributo a fondo perduto assegnato il Comune di Venezia propone con il documento in esame la rimozione definitiva delle aree contaminate con concentrazione superiore ai limiti di hot spot per l'area del Villaggio San Marco, costituendo il primo stralcio dell'esecuzione della bonifica complessiva di tutta l'area di Villaggio San Marco.

Nel documento in esame viene specificato che: *"l'intervento di MISE in progetto ha lo scopo di rimuovere definitivamente la contaminazione con concentrazione superiore ai limiti di hot spot"*

rilevata nel quartiere tenendo conto di quanto prescritto dalla C.d.S. del 20.06.2013 e di tutti i dati relativi alla caratterizzazione agli interventi di messa in sicurezza già eseguiti e agli esiti di analisi del rischio finora ottenuti, fino al raggiungimento delle CSR individuate con l'Analisi di Rischio sito specifica ritenuta approvabile dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 20/06/2013".

Si fa presente che la citata Conferenza di Servizi istruttoria del 20/06/2013 ha chiesto specifiche prescrizioni in merito al documento di Analisi di Rischio del sito di cui trattasi, e ad oggi non è pervenuto un documento di risposta. Si ritiene pertanto che allo stato attuale l'Analisi di Rischio non è stata approvata tramite Decreto Direttoriale della Regione del Veneto.

Il dott. Federico Fuin responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV evidenzia quanto di seguito.

- Premesso che le attività di Messa in Sicurezza di Emergenza non sono normalmente soggette ad approvazione, si rimette al Responsabile del Procedimento il corretto inquadramento amministrativo del progetto in esame.
- Tutti i campioni di terreno prelevati per la verifica delle conformità alle CSR delle pareti di scavo saranno analizzati per la determinazione dello stesso set analitico. Fanno eccezione le diossine e i PCB che il proponente intende ricercare solo nelle pareti di quegli hot spot già caratterizzati da superamenti di CSR per questi parametri. Deve essere chiarito il motivo dell'esclusione dal pannello analitico generale di questi composti, peraltro rilevati diffusamente ed in concentrazioni spesso non trascurabili all'interno del sito in esame.
- Sulla base della documentazione presentata si evince l'intenzione del proponente di considerare tutto il materiale asportato durante le attività di MISE come rifiuto. Soltanto a pagina 9 del Piano di Gestione di rifiuti si accenna ad un possibile riutilizzo. Si chiede pertanto conferma che tutto il materiale scavato sarà inviato a recupero o smaltimento e si segnala la particolare criticità di un eventuale riutilizzo dei terreni scavati, in quanto caratterizzati da superamenti di almeno 10 volte i limiti di cui alla Tabella 1, Colonna A dell'Allegato 5 alla Parte Quarta/Titolo V del D. Lgs. 152/06.
- Non risulta chiaro il numero di campioni che il proponente intende prelevare ai fini della classificazione del rifiuto, in quanto nel progetto si afferma che "i campioni medi composti da prelevare saranno rappresentativi di aree omogenee e quantitativi inferiori a 1.000m³, indicativamente almeno uno per Lotto" ma anche che "i materiali derivanti dall'intervento in ciascuna Zona saranno classificati separatamente"; a tal proposito si osserva che non è stata allegata la tabella citata a pagina 9 del Piano di Gestione dei Rifiuti riassuntiva del numero di campioni rappresentativi, numero che, secondo quanto sopra riportato, potrebbe quindi oscillare da 9 a circa 40.
- Con riferimento al punto precedente si raccomanda di distinguere e mantenere separati i terreni caratterizzati da un diverso grado e soprattutto da una diversa tipologia di contaminazione, ancorché potenziale. I risultati della caratterizzazione dei terreni dovranno essere tenuti in considerazione sia in caso di riutilizzo dei terreni, che di gestione degli stessi come rifiuti.
- Per quanto riguarda le modalità di gestione dei rifiuti, si chiede, che i nominativi degli impianti di conferimento vengano comunicati agli Enti interessati con almeno 15 giorni lavorativi di anticipo.
- Si ricorda che l'attribuzione del codice CER potrà avvenire solo in seguito alle analisi eseguite per la caratterizzazione del materiale asportato.
- Si ritiene opportuno valutare la necessità di prevedere la caratterizzazione ed eventualmente la bonifica o la messa in sicurezza anche delle aiuole/cortili in proprietà privata che ricadono in areali caratterizzati da hot spot, ancorché il sondaggio rappresentativo sia stato eseguito fuori delle aree stesse.

Il dott. Leonardo Mason dell'ARPAV ricorda che per il campionamento di Pareti e Fondo scavo deve essere rispettato quanto riportato nei protocolli allegati all'AdP del 2012, in particolare, nel caso sia necessario ricercare VOCs, i campioni per la ricerca di tali sostanze devono essere prelevati da pareti e fondi scavo su superfici non superiori ai 25 mq.

Si ricorda ed evidenzia, di porre attenzione nella gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di

scavo, evitando assolutamente "miscelazioni" che possano portare ad una eventuale diluizione della contaminazione rilevata, e di tenere sempre in considerazione, ai fini della scelta degli impianti di recupero/smaltimento, anche la contaminazione rilevata in fase di caratterizzazione.

Nei FIR dovrà poi essere riportata la dicitura "proveniente da sito contaminato". Come espresso in sede di CdS, deve essere chiaro se il progetto si riferisce solo alle aree interessate dalle operazioni di scavo e non anche da quelle interessate all'interruzione dei percorsi (pavimentazioni). Nel caso il progetto considerasse anche queste ultime aree, ai fini di poterle inserire nella certificazione, si ricorda che deve essere dimostrata la validità tecnica di tali interruzioni (interruzioni simili a quelle previste dal protocollo allegato all'AdP 2012), prevedendo attestazioni "collaudi" sul loro stato attuale e l'apposizione di vincoli e la previsione di un apposito piano di monitoraggio per verificarne lo stato e l'eventuale necessità di manutenzioni.

Si ribadisce inoltre che l'Analisi di Rischio non è stata approvata ma come indicato dal dott. Fuin in merito il Responsabile del Procedimento per il corretto inquadramento amministrativo del progetto in esame è la Regione del Veneto.

Il dott. Francesco Penzo rappresentante del Comune di Venezia sottolinea che il Progetto presentato riguarda solo aree hot spot a verde; le aree pavimentate faranno parte di un successivo lotto di intervento.

Il geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia esprime parere favorevole al progetto d'intervento di bonifica/messa in sicurezza nelle aree "hot spot" del sito Villaggio San Marco.

A fronte di un possibile finanziamento che copra i costi complessivi degli interventi previsti si chiede di riformulare il cronoprogramma provvedendo a ridurre i tempi di realizzazione.

Nel contempo a fronte dei risultati delle nuove indagini e degli interventi previsti nelle aree "hot spot" si chiede la presentazione della revisione dell'Analisi di Rischio dell'intero sito.

La dott.ssa Maria Gregio rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima ritiene che la Conferenza di Servizi odierna possa riprendere le CSR approvate nella Conferenza di Servizi istruttoria del 20/06/2013. Si ricorda la necessità di informare la popolazione preliminarmente all'inizio dei lavori visto i potenziali disagi prodotti dall'intervento di cui trattasi. Inoltre si chiede quanto più possibile di salvare la specie vegetale.

Il Presidente chiede che venga ridotta la tempistica indicata nel cronoprogramma per l'intervento di cui trattasi. In merito all'Analisi di Rischio ritiene che devono essere definite le CSR per le pareti degli scavi, che siano state approvate con Decreto. Pertanto propone che il Comune di Venezia invii la documentazione necessaria all'approvazione del documento di Analisi di Rischio, trasmettendo quanto richiesto nelle prescrizioni della CdS del 20/06/13, e la risposta alle prescrizioni sul Progetto di Bonifica con misure di Messa in Sicurezza del primo stralcio dell'area del Villaggio San Marco, indicate nella presente CdS.

La dott.ssa Paola Cossetini di Veritas S.p.a. fornisce alcuni chiarimenti in merito alle questioni emerse nel corso della Conferenza di Servizi.

Per quanto riguarda le tempistiche del progetto presentato, secondo le quali i lavori dovrebbero concludersi in 300 giorni (solari e consecutivi), ci sono delle indicazioni degli uffici preposti del Comune di Venezia, delle quali è necessario tenere conto (n° di camion al giorno), perché l'area di Villaggio San Marco è densamente abitata e ci sono numerose strade, quindi è indispensabile tenere conto sia della necessità di non interferire in modo eccessivo sulla viabilità sia di non arrecare eccessivo disturbo ai cittadini residenti in questa zona. Si cercherà quindi di ridurre il più possibile i tempi di realizzazione, confrontandosi con il Servizio suddetto, tenendo sempre presente però tali imprescindibili esigenze.

In merito all'aspetto della gestione dei terreni scavati, si conferma che verranno completamente inviati a recupero o smaltimento; è in corso di valutazione l'ipotesi di conferire il terreno rimosso alla discarica Moranzani. Per quanto riguarda le analisi di parete, si è deciso

di cercare PCB e diossine solamente nelle aree in cui erano state trovate in precedenza in quanto i numerosi sondaggi eseguiti sull'area hanno già fornito un quadro preciso della distribuzione delle diverse tipologie di contaminanti.

Verrà inoltre aggiornato il cronoprogramma calcolando l'IVA al 10% sui lavori.

Il Presidente chiede di approfondire questa ipotesi che porterebbe ad una riduzione dei costi e tempi di smaltimento del materiale, nonché ad un minor impatto ambientale. Propone inoltre di verificare se sia realmente necessario procedere all'esecuzione di nuove analisi ai fini dello smaltimento o se piuttosto possano essere ritenute valide quelle già eseguite nel periodo intercorso tra dicembre 2014 e maggio 2015, considerato che la situazione ambientale non è variata nel tempo; ciò anche al fine di non sprecare risorse economiche per rifare analisi già eseguite. Concorda inoltre con quanto riferito in merito alle analisi di parete.

Gli Enti concordano con la proposta del Presidente e dalla dott.ssa Cossetini.

Interviene il dott. Matteo Lizier della Regione del Veneto in merito al quadro economico riportato nel documento in esame, segnalando che devono essere eliminate le voci definite come "arrotondamenti", inoltre l'assistenza al RUP non deve trasformarsi in spesa forfettaria, ma deve essere dettagliatamente documentata.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere l'approvazione del documento in esame con le seguenti prescrizioni:

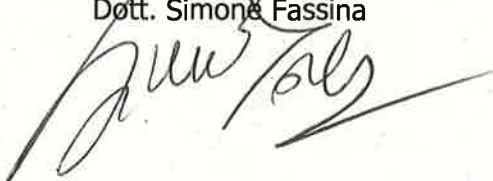
1. Tutti i campioni di terreno prelevati per la verifica delle conformità alle CSR delle pareti di scavo saranno analizzati per la determinazione dello stesso set analitico. Fanno eccezione le diossine e i PCB che verranno ricercati solo nelle pareti di quegli hot spot già caratterizzati da superamenti di CSR per questi parametri. Deve essere chiarito il motivo dell'esclusione dal pannello analitico generale di questi composti, peraltro rilevati diffusamente ed in concentrazioni spesso non trascurabili all'interno del sito in esame.
2. Per il campionamento di pareti deve essere rispettato quanto riportato nei protocolli allegati all'AdP del 2012, in particolare, nel caso sia necessario ricercare VOCs, i campioni per la ricerca di tali sostanze devono essere prelevati da pareti e fondi scavo su superfici non superiori ai 25 mq.
3. Sulla base della documentazione presentata si evince l'intenzione del proponente di considerare tutto il materiale asportato durante le attività di MISE come rifiuto. Soltanto a pagina 9 del Piano di Gestione di rifiuti si accenna ad un possibile riutilizzo. Si chiede pertanto conferma che tutto il materiale scavato sarà inviato a recupero o smaltimento e si segnala la particolare criticità di un eventuale riutilizzo dei terreni scavati, in quanto caratterizzati da superamenti di almeno 10 volte i limiti di cui alla Tabella 1, Colonna A dell'Allegato 5 alla Parte Quarta/Titolo V del D. Lgs. 152/06.
4. Non risulta chiaro il numero di campioni che il proponente intende prelevare ai fini della classificazione del rifiuto, in quanto nel progetto si afferma che "i campioni medi composti da prelevare saranno rappresentativi di aree omogenee e quantitativi inferiori a 1.000m³, indicativamente almeno uno per Lotto" ma anche che "i materiali derivanti dall'intervento in ciascuna Zona saranno classificati separatamente"; a tal proposito si osserva che non è stata allegata la tabella citata a pagina 9 del Piano di Gestione dei Rifiuti riassuntiva del numero di campioni rappresentativi, numero che, secondo quanto sopra riportato, potrebbe quindi oscillare da 9 a circa 40.
5. Nella gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di scavo sono assolutamente vietate le miscele che possano portare ad una eventuale diluizione della contaminazione rilevata, e di tenere sempre in considerazione, ai fini della scelta degli impianti di recupero/smaltimento, anche la contaminazione rilevata in fase di caratterizzazione.
6. Con riferimento al punto precedente si raccomanda di distinguere e mantenere separati i terreni caratterizzati da un diverso grado e soprattutto da una diversa tipologia di

contaminazione, ancorché potenziale. I risultati della caratterizzazione dei terreni dovranno essere tenuti in considerazione sia in caso di riutilizzo dei terreni, che di gestione degli stessi come rifiuti.

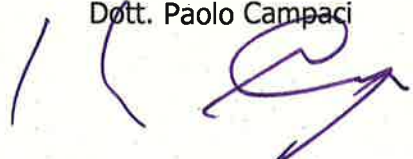
7. Nei FIR dovrà poi essere riportata la dicitura "proveniente da sito contaminato". Come espresso in sede di CdS, deve essere chiaro se il progetto si riferisce solo alle aree interessate dalle operazioni di scavo e non anche da quelle interessate all'interruzione dei percorsi (pavimentazioni).
8. Nel caso il progetto di cui trattasi considerasse anche queste ultime aree interessate all'interruzione dei percorsi (pavimentazioni), ai fini di poterle inserire nella certificazione, si ricorda che deve essere dimostrata la validità tecnica di tali interruzioni (interruzioni simili a quelle previste dal protocollo allegato all'AdP 2012), prevedendo attestazioni "collaudi" sul loro stato attuale e l'apposizione di vincoli e la previsione di un apposito piano di monitoraggio per verificarne lo stato e l'eventuale necessità di manutenzioni.
9. Per quanto riguarda le modalità di gestione dei rifiuti, si chiede, che i nominativi degli impianti di conferimento vengano comunicati agli Enti interessati con almeno 15 giorni lavorativi di anticipo.
10. L'attribuzione del codice CER potrà avvenire solo in seguito alle analisi eseguite per la caratterizzazione del materiale asportato. Si propone di verificare comunque se sia realmente necessario procedere all'esecuzione di nuove analisi ai fini dello smaltimento o se piuttosto possano essere ritenute valide quelle già eseguite.
11. Si ritiene opportuno valutare la necessità di prevedere la caratterizzazione ed eventualmente la bonifica o la messa in sicurezza anche delle aiuole/cortili in proprietà privata che ricadono in areali caratterizzati da hot spot, ancorché il sondaggio rappresentativo sia stato eseguito fuori delle aree stesse.
12. Il Comune di Venezia deve inviare la documentazione necessaria all'approvazione del documento di Analisi di Rischio ad integrazione del documento all'ordine del giorno rispondendo alle prescrizioni del Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 20/06/2013.
13. Il Comune di Venezia deve prevedere un programma di informazione per la popolazione in merito l'intervento da realizzare e quali accorgimenti adottare per ridurre al massimo l'abbattimento delle alberature interferenti con le aree di intervento.
14. Il Comune di Venezia deve rivedere il quadro economico, eliminando le voci definite come "arrotondamenti", inoltre l'assistenza al RUP non deve trasformarsi in spesa forfettaria, ma deve essere dettagliatamente documentata.

Il termine entro cui approvare con Decreto il documento in esame viene sospeso in attesa dell'invio della documentazione integrativa richiesta entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. G. Ulliana – Regione Veneto
Dott. M. Lizier – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Ing. Mirco Zambon – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. F. Fuin – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia
Dott.ssa P. Cossettini – Veritas S.p.a.